

Il nuovo film

La 'ndrangheta e le sue donne

“La terra dei santi” di Muraca presentato all'Auditorium Fasola

Marco Bonardelli

È stato presentato nei giorni scorsi all'Auditorium Fasola “La terra dei santi”, nuovo film di Fernando Muraca, prodotto da Marianna De Liso per Kinesis Film e Rai Cinema e distribuito dall'indipendente Asap. La serata, promossa da Loredana Polizzi e Fabrizio La Scala, è stata presentata da Massimiliano Cavaleri con il critico cinematografico Nino Genovese e l'attore Ninni Bruschetta, che nel film interpreta il ruolo di Domenico Mercuri.

Il testo scava dentro le radici antropologiche della 'ndrangheta attraverso la storia di tre donne, molto diverse da loro: Vittoria (Valeria Solarino), magistrato del Nord che combatte la malavita a Lamezia Terme, e le sorelle Assunta (Daniela Marra) e Caterina (Lorenza Indovina), che invece con la 'ndrangheta ci convivono. Tre figure molto diverse che finiranno per scontrarsi duramente quando Vittoria, durante un interrogatorio, annuncerà ad Assunta la sua intenzione di far togliere la patria potestà a lei e alle altre madri di famiglie malavitose che mandano a morire i propri figli.

Se il magistrato riuscirà a cambiare le cose - come il capitano Bellodi de “Il giorno della civetta” menzionato da Genovese - è il grande enigma del film. Interessante il personaggio interpretato dall'attore messinese Ninni Bruschetta che fa da contraltare a quello di Vittoria.

«Questo commissario è molto diverso da altri poliziot-

ti che ho interpretato - racconta Bruschetta, lui fino a quel giorno aveva sempre fatto bene il suo mestiere, in un contesto in cui la legge si applicava in una certa maniera. Si troverà a collaborare con questa donna proiettata verso il futuro, che ha un nuovo modo di attuare le regole e che lui vede come una “matta”, ma dopo qualche iniziale perplessità, finirà per assecondarla».

“La terra dei santi” è stato finanziato da Regione Puglia e Apulia Film Commission e girato in questa regione, nonostante l'ambientazione calabrese. L'aspetto della “location” è stato oggetto di ulteriore riflessione sulla mancanza di strutture che consentano di realizzare film e fiction in una terra che - come ricordato da Genovese - ha una storia cinematografica importante. Bruschetta ha tuttavia ribadito la ragione più specificatamente organizzativa di una tale scelta, dipendente soprattutto dal fatto che gli organismi di produzione necessitano di un minimo sostegno economico, anche per l'indotto che creano. A tale proposito, l'attore ha annunciato che alcuni giovani messinesi stanno progettando una “film commission cittadina”, e che la Regione sta lavorando per colmare questa lacuna e resuscitare il vecchio organismo deputato. ◀

Bruschetta: alcuni giovani messinesi stanno progettando la film commission che sarà cittadina



L'incontro. Genovese, Bruschetta e Cavaleri durante la presentazione

